



## COMUNICATO STAMPA n. 93/25

Lussemburgo, 16 luglio 2025

Sentenza del Tribunale nella causa T-480/24 | Le Pen e a./Parlamento

### **Il Tribunale dell'Unione europea conferma la decisione del Parlamento europeo di recuperare somme indebitamente percepite da Jean-Marie Le Pen**

Nel 2024 Jean-Marie Le Pen ha adito il Tribunale dell'Unione europea per ottenere l'annullamento di una decisione del Segretario generale del Parlamento europeo. Con tale decisione gli erano stati richiesti 303 200,99 euro considerati indebitamente percepiti.

Secondo il Parlamento, Le Pen avrebbe infatti indebitamente fatturato spese personali <sup>1</sup> nella linea di bilancio 400, destinata alle spese di mandato di un eurodeputato <sup>2</sup>.

Nel ricorso, Le Pen lamentava la violazione dei principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento, così come la violazione del diritto a un equo processo. L'ex deputato europeo chiedeva altresì l'annullamento della nota di addebito emessa nei suoi confronti e la condanna del Parlamento alle spese.

Dopo il decesso di Le Pen il 7 gennaio 2025, le figlie Marion Le Pen, Yann Maréchal e Marie-Caroline Olivier hanno proseguito, in qualità di eredi, il procedimento pendente.

#### **Il Tribunale respinge il ricorso proposto da Le Pen e dalle sue eredi.**

Nella sentenza, il Tribunale dichiara che il procedimento che ha condotto il Parlamento all'adozione della decisione di recupero e all'emissione della nota di addebito **non è contrario ai principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento.**

Esso constata che, sin dal 23 gennaio 2024, il segretario generale del Parlamento europeo aveva informato Le Pen delle irregolarità addebitategli e l'aveva invitato a presentare le sue eventuali osservazioni entro un termine di due mesi.

Inoltre, il Tribunale osserva che la decisione di recupero di cui si chiede l'annullamento conteneva un'esposizione dettagliata del contesto di fatto e di diritto relativo alle irregolarità addebitate a Le Pen: in tale decisione, il segretario generale del Parlamento invitava Le Pen a presentare le sue osservazioni su dette irregolarità, citava in particolare i punti essenziali della risposta fornita a tale invito dalla sig.ra Maréchal nel marzo 2024 e rilevava che non era stata fornita alcuna prova di un utilizzo degli stanziamenti conforme alla normativa applicabile.

Il Tribunale constata peraltro che **il diritto a un equo processo non è stato violato.**

Il Tribunale ricorda che il diritto a un equo processo, secondo la giurisprudenza, riguarda solo il procedimento giurisdizionale dinanzi a un «giudice». Aggiunge che, nel corso della sua indagine, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha informato Le Pen di tutti i fatti contestatigli e lo ha invitato a presentare le sue osservazioni, cosa che Le Pen ha fatto. Inoltre, nel corso del procedimento amministrativo avviato dal Parlamento a seguito della relazione finale d'indagine dell'OLAF, Le Pen è stato nuovamente invitato a presentare le sue osservazioni. Le figlie hanno risposto a tale invito in qualità di mandatarie.

**IMPORTANTE:** Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire, a seconda dei casi, la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

**IMPORTANTE:** Avverso la decisione del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, limitatamente alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale](#) e, se del caso, la sintesi della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Jacques René Zammit ☎ (+352) 4303 3355.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su [«Europe by Satellite»](#) ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



<sup>1</sup> Tali irregolarità sono citate in una relazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode riguardante un periodo compreso tra il 2009 e il 2018.

<sup>2</sup> La linea di bilancio 400, chiamata anche «indennità forfettaria per spese generali», è una somma mensile versata ai deputati europei per coprire le spese legate all'esercizio del loro mandato. Serve in particolare a pagare l'affitto e la dotazione dell'ufficio nello Stato membro di elezione, le spese di telefonia, Internet, cancelleria e documentazione, l'acquisto di hardware informatico e di dispositivi di comunicazione, o ancora determinate attività informative o di rappresentanza.